



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## CENSIS 2018: UN PAESE DISILLUSO E "CATTIVO"

Il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socio-economica fondato nel 1964; da allora svolge una articolata attività di ricerca, consulenza e assistenza tecnica in campo socio-economico. Tale ricerca riguarda i vari aspetti della realtà sociale del nostro Paese: la formazione, il lavoro e la rappresentanza, il welfare e la sanità, il territorio e le reti, i soggetti economici, i media e la comunicazione, il governo pubblico, la sicurezza e la cittadinanza.

Essa viene svolta prevalentemente attraverso incarichi da parte delle Istituzioni centrali e periferiche, camere di commercio, associazioni imprenditoriali e professionali, istituti di credito, aziende private, gestori di reti, organismi internazionali, nonché nell'ambito dei programmi dell'Unione europea. Il "Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2018" presenta una analisi ricca di dati e di confronti con gli anni precedenti non certo a tinte rosee.

Al di là di qualche riscontro positivo che pure in alcuni settori affiora, a preoccupare maggiormente è il sentire della popolazione profondamente delusa dalla politica, nei confronti della quale ha perso la fiducia e si è accentuato invece un sentimento rancoroso determinato anche da uno squilibrio sociale sempre più accentuato e che evidenzia in continua crescita il numero delle famiglie in stato di povertà.

La gente inoltre mostra di aver perso la speranza che, superata una crisi più che decennale, i dati economico-sociali migliorassero.

Non avvertendo alcun cambiamento, essa ha optato per le proposte di chi del "cambiamento" ha fatto lo slogan delle proprie battaglie elettorali, promettendo una svolta radicale nella politica, nella società, nella gestione di fenomeni, come quello dell'emigrazione, ritenuto o presentato come la causa della nostra insicurezza e delle sempre più contenute possibilità occupazionali.

Oltre al rancore il Censis evidenzia nel Rapporto l'insorgere nella gente anche atteggiamenti di "cattiveria", conseguenza di una profonda delusione anche per l'avvenire dei propri figli. Dalla indagine si rileva che tre cittadini su quattro pensano di stare peggio dei propri padri, che erano invece speranzosi di un futuro migliore, mentre oggi i padri sentono che i loro figli staranno peggio, e questo accentua la loro avversione verso tutto e tutti, temendo anche che i figli potranno fare ben poco per migliorare tale situazione in quanto manca la leva principale per conseguire tale miglioramento: il lavoro. Al rancore, alla disillusione, alla cattiveria, la ricerca del Censis aggiunge anche la paura, causa prima di quella forma di "sovranoismo politico" che ormai ha preso piede in molti Paesi tra cui anche gli USA. Secondo l'Enciclopedia Treccani questo modo di governare rappresenta una "posizione politica che propugna la difesa o la riconquista della sovranità nazionale da parte di un popolo o di uno Stato, in antitesi alle dinamiche della globalizzazione e in contrapposizione alle politiche sovranazionali di concertazione".

Se il popolo è sovrano quindi, tale sua prerogativa non può essere condizionata da altri trattati o da vincoli giuridici internazionali, compresi quelli che hanno portato alla nascita dell'Unione Europea. È questa la "ricetta" che determinerà il "cambiamento" e darà fiducia alla gente?

Certamente no; anzi c'è il pericolo che il sogno diventi poi un incubo con strascichi sociali ancora più gravi.

Occorre allora, come si legge nel Rapporto, una classe politica "che non si perda in vincoli di rancore o in ruscelli di paure ma si misuri con la sfida complessa di governare un ecosistema complesso".

## Il Messaggio del Presidente della Repubblica

*Comunità e buoni propositi filo conduttore del suo discorso*

■ Il Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella era particolarmente atteso dalla gente e testimoniano ciò gli oltre dieci milioni che lo hanno seguito in televisione e la enorme quantità di interventi che sono stati registrati sui social. E proprio con un richiamo a questi nuovi mezzi di comunicazione ha avuto inizio il messaggio: *Siamo nel tempo dei social, in cui molti vivono connessi in rete e comunicano di continuo ciò che pensano e anche quel che fanno nella vita quotidiana.* Ha quindi aggiunto: *Tempi e abitudini cambiano ma questo appuntamento - nato decenni fa con il primo Presidente, Luigi Einaudi - non è un rito formale.* Certo non era facile in appena quindici minuti fare sintesi di avvenimenti complessi e dei tanti problemi che hanno riguardato l'Italia nello scorso anno.

Il Presidente però, con la pacatezza che lo caratterizza, ma



Il Presidente Mattarella con vicino il quadro donatogli dai bambini del Centro di cura per l'autismo di Verona.

anche con la fermezza dei suoi principi che trovano sostegno e coraggio in quel senso morale e civico che è proprio del suo DNA, ha voluto farci capire che la comunità intera comincia ad essere stanca della politica urlata, dell'odio che serpeggia ovunque, dell'intolleranza sempre più dilagante. Fermo e convinto allora il suo richiamo a sentirsi "comunità", che significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri.

*Significa "pensarsi" dentro un futuro comune, da costruire insieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese. Vuol dire anche essere rispettosi gli uni degli altri. Vuol dire essere consapevoli degli elementi che ci uniscono e nel battersi, come è giusto, per le proprie idee, rifiutare*

*segue a pag. 2*

## Carta d'identità elettronica ai residenti all'estero

*Il sottosegretario Merlo assicura l'impegno del Maeci*

■ All'interrogazione presentata dal deputato del Pd eletto nella ripartizione Europa Massimo Ungaro relativa a modalità e tempistiche del rilascio della carta d'identità elettronica ai cittadini italiani all'estero e iscritti all'Aire, ha risposto Ricardo Merlo. Il sottosegretario agli Esteri ha precisato come il documento tecnico predisposto dall'Istituto Poligrafico dello Stato e contenente le linee programmatiche di intervento per il rilascio della carta d'identità elettronica agli italiani residenti all'este-

ro sia al momento oggetto di confronto e approfondimento con il Maeci. Restano da definirsi - ha detto Merlo - alcuni aspetti concernenti le modalità di verifica di eventuali cause ostative al rilascio del documento elettronico con validità per l'estero e le modalità di gestione dei corrispettivi percepiti dai Consolati a seguito del rilascio della carta d'identità elettronica.

Una volta definiti tali aspetti - ha assicurato il Sottosegretario - saranno formalizzate le intese per "avviare entro

l'anno 2019 una sperimentazione finalizzata a verificare il regolare funzionamento della circuito di emissione della Cie all'estero".

No mancano le criticità, tra cui la "modalità di collegamento della rete consolare ai sistemi Ina Saia, Indice nazionale delle anagrafi e Sistema di accesso e interscambio anagrafico e successivamente all'Anagrafe nazionale della Popolazione residente" vi è comunque l'impegno prioritario del Maeci "per l'estensione della Cie all'estero in tempi brevi".

## Il Messaggio del Presidente

segue da pag. 1

*L'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore.*

Il Presidente teme che queste sue considerazioni siano tacciate di retorica, ma è convinto che i tanti problemi possono essere affrontati meglio se i buoni sentimenti prevalgono sul rancore e la insofferenza reciproca. Il suo è quasi un invito rivolto a tutti noi a superare la timidezza, per un impegno civile più visibile e operoso. Il messaggio comunque non ha trascurato la realtà di oggi del nostro Paese e il richiamo "ai cinque milioni d'immigrati che vivono, lavorano, vanno a scuola, praticano sport, nel nostro Paese" è stato un segnale di accoglienza per loro e un monito per ognuno di noi. Certo, il problema della sicurezza non va sottovalutato:

*"Non sono ammissibili zone franche dove la legge non è arrivata - ha detto il Presidente - e si ha talvolta l'impressione di istituzioni inadeguate, con i cittadini che si sentono soli e indifesi".* Ma essa va garantita "da un ambiente in cui tutti si sentano rispettati e rispettino le regole del vivere comune".

Molti commentatori hanno scritto che quello del Capo dello Stato è stato un "appello etico", quasi a voler sottolineare una deriva dei nostri comportamenti e soprattutto in quelli di chi ha ruoli importanti e non solo nella politica, ma anche nello sport o nella comunicazione.

Che abbia ragione credo che non si possa dubitare, ma dobbiamo sperare che il suo messaggio sia momento di pacata riflessione per tutti.

## Numerose crisi aziendali attendono soluzioni

*Alimentare, siderurgia e trasporti i settori più in difficoltà*

■ Passate le festività i responsabili del Mise (Ministero dello Sviluppo Economico) si sono trovati sul tavolo una serie di problemi occupazionali che attendono una soluzione. Sono infatti ben 138 le situazioni di crisi che coinvolgono 210 mila dipendenti. Si tratta di aziende di settori produttivi diversi, dalla siderurgia all'agroalimentare, con le crescenti difficoltà della grande distribuzione organizzata, e riguardano il territorio senza distinzioni tra Nord e Sud ma con una particolare concentrazione nel Centro.

Sul tavolo ci sono vertenze che hanno nomi noti come Alitalia e Ilva, cui si sono aggiunti di recente Piaggio e Bombardier, situazioni di difficoltà che si protraggono da anni come l'Aferpi di Piombino e l'Alcoa di Portovesme, marchi storici come Pernigotti, varie aziende dell'agroalimentare dal caffè Hag alla Novelli, e tanti nomi della grande distribuzione, che sta attraversando una particolare situazione di difficoltà, da IperDi ad alcune Coop.

Nel settore dei trasporti è soprattutto il ferroviario a soffrire di più, con le situazioni di difficoltà dell'ex Firema e recentemente di Bombardier, che a settembre ha annunciato di non poter garantire il mantenimento del sito di Vado Ligure: il governo ha chiesto alla società canadese di mettere in campo in tempi brevi tutte le azioni necessarie a garantire la strategicità del sito produttivo e il tavolo è stato aggiornato alla fine di gennaio. Le crisi aziendali affliggono tutto il territorio nazionale, ma molte risultano concentrate nel Centro Italia, in particolare in Abruzzo. Eppure proprio in questa regione si sta risolvendo positivamente una delle crisi che hanno caratterizzato il 2018, la Honeywell di Atessa (Chieti): la vertenza sembra infatti ormai ben avviata, con l'acquisizione dello stabilimento da parte di Baomarc Automotive Solutions, azienda leader nel campo della siderurgia, con un investimento da 1,85 milioni e il reinserimento di 162 lavoratori.

## Proposte di trekking lungo la Valle

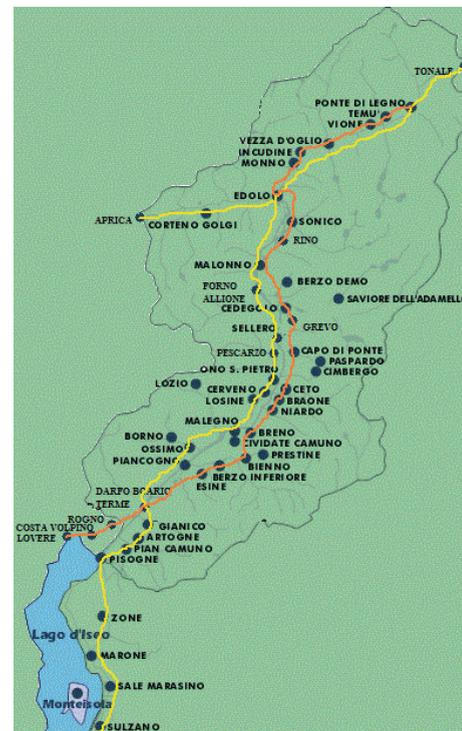
*Due giovani hanno mappato 210 km di sentieri e viuzze*

■ Sono tante anche oggi le persone che, o per motivi religiosi o per il desiderio di lunghe camminate a piedi, percorrono lunghi tratti di strade per raggiungere la meta: una chiesa, un castello, la cima di una montagna. Sono i pellegrini dei nostri giorni e proprio due di questi, percorrendo viuzze e sentieri della Valle Camonica hanno mappato un percorso di **210 chilometri che, a mezza costa, vanno dal lago d'Isèo al Passo del Tonale.**

I due amanti del trekking sono Antonio Votino e Andrea Grava che hanno lanciato sui social **la mappa della Via Valeriana, che parte da Pilzone sul lago d'Isèo e giunge a Edolo per poi dividersi nelle due direzioni dell'Aprica e del Tona-**

**le (130 km.), e il percorso di Carlo Magno che da Lovere arriva a Pontedilegno (80 km.),** e raccontano il **so-gno romantico** di una valle da attraversare a piedi tra castagneti e santelle. Così, le due strade sono state inserite nel portale "Cammini d'Italia" e **la cosa ha interessato anche la Rai.**

Queste le considerazioni di Andrea in merito a tale idea: "Chi, come noi, è amante del turismo lento e delle vacanze con zaino in spalla, cerca solo due cose: una mappa con la lunghezza dei percorsi e un posto dove fermarsi per trascorrere la notte quando si deve fare tappa. Per questo abbiamo **coinvolto 44 ostelli e Bed&Breakfast, situati nelle vicinanze dei tratti da percorrere**, che ci hanno dato la disponibilità a dare ospitalità ai camminatori a prezzo agevolato". Occorre però una adeguata



Il percorso della Valeriana (linea gialla) e della Carlo Magno (linea rossa).



Un tratto della via Valeriana.

## Malegno: Le infinite code al passaggio a livello

*È allo studio la realizzazione di un sottopasso*

■ L'incrocio tra la SS 42 che attraversa Malegno e la SP n° 5 per Ossimo e Borno, rappresenta comunque un problema al traffico per l'intera giornata ed in special modo durante la stagione invernale ed estiva. La mancanza di una rotonda rende infatti difficile e non di rado pericoloso l'incrocio. A questo disagio per gli automobilisti che devono imboccare la strada provinciale o che da essi si immettono nella statale si aggiunge quello, ancora più fastidioso delle continue soste al

passaggio a livello posto proprio agli inizi dell'incrocio. I treni per Brescia o per Edolo sono oltre venti e dalle sei del mattino fino alle 21 di sera le code di macchine e camion che si formano sulle due arterie sono lunghissime. Le soste superano quasi sempre i 5 minuti e, nonostante l'obbligo di spegnere i motori, lo smog è ben visibile.

L'Amministrazione comunale da tempo ha cercato di sensibilizzare le Istituzioni consortili, provinciali e regionali

segnalica che non sia invasiva; niente cartelli quindi, ma segni ai lati delle strade con una vernice, in modo da assicurare chi cammina che si trova sulla strada giusta. Il Distretto Culturale di Valle Camonica e la Comunità Montana si sono dimostrati interessati a sostenere il progetto e si spera che col nuovo anno si possa essere in grado di soddisfare le richieste che già cominciano ad arrivare.

nello studio di un progetto che dia soluzione a tale problema e sembra che l'unico fattibile sia quello di creare un sottopasso con l'abbassamento della strada provinciale e l'innalzamento della ferrovia.

I costi previsti superano i cinque milioni di euro e quindi occorre una comune condivisione dei costi da parte di tutti gli enti ed anche da parte delle Ferrovie Nord. Il sindaco Paolo Erba, consapevole dei di-

## Malegno: Le infinite code

segue da pag. 2

sagi che tale situazione arreca al paese e a tanta gente che vi passa, è impegnato a sollecitare consensi al progetto e atti concreti nel renderlo operativo. I tempi forse non sono i migliori per un'opera dai costi così elevati, ma occorre anche considerare quanto più elevati sono i costi che le soste generano gli oltre tremila veicoli che ogni giorno sono costretti a sostare in attesa che le sbarre si rialzino.



Malegno: L'incrocio su cui intervenire.

## Malonno: Per S. Barbara aperta la miniera

I 3 chilometri di cunicoli meritano di essere valorizzati

■ La miniera della Ferromin di Malonno, che fin dalla dominazione di Roma produceva materiali ferrosi ed era stata una fonte di lavoro e sostentamento per decine di famiglie fu abbandonata definitivamente agli inizi degli anni cinquanta del secolo scorso. Alcuni anni fa i cunicoli che si inoltrano nella montagna per circa tre chi-

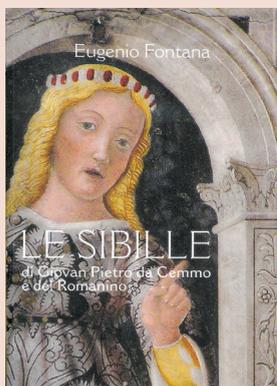
lometri sono stati sistemati dal Gruppo Speleo Camuno e vengono riaperti in occasione della ricorrenza di Santa Barbara. E domenica 9 dicembre, sia pure qualche giorno dopo la festa della patrona dei minatori, dei vigili del fuoco e di tutte le realtà che hanno a che fare con fuoco ed esplosivi, lo storico sito minerario è tornato

ad accogliere un ristretto numero di visitatori che in una grande caverna hanno assistito alla s. messa in suffragio di tutti i minatori defunti, celebrata da don Claudio Sarotti, vicario parrocchiale di Breno, Astrio e Pescarzo, che ha celebrato la messa in suffragio di tutti i minatori

segue a pag. 4

## In libreria

Eugenio Fontana – LE SIBILLE di Giovan Pietro da Cemmo e del Romanino – Stampa Litòs Gianico – Impaginazione e Composizione Qcinque - Artogne



Il libro "Le Sibille di Giovan Pietro da Cemmo e del Romanino", uscito prima di Natale con una dotta prefazione di Alessandra Pedersoli, è l'ultima fatica di Eugenio Fontana.

Difficile una puntuale presentazione per la profondità della ricerca. Procederò per flash. Partendo dal presupposto che l'uomo "ha sete di conoscenza del futuro" l'autore analizza la figura della Sibilla nella cultura pagana (greco-romana) e ebraico-cristiana. Noi conosciamo attraverso l'Eneide di Virgilio la Sibilla Cumana, attraverso Plutarco la Sibilla Delfica; ma Fontana nella sua ricerca fa un'ampia disamina di tutte le Sibille: la Samia, la Frigia, la Rodia, l'Italica, la Tiburtina, la Libica, la Persica ecc. Non meno interessante l'approfondimento dei libri e degli oracoli sibillini che aprono quell'ampio capitolo del passaggio dal mondo pagano a quello giudaico-cristiano: la Sibilla continua a "profetare" perché posseduta da un Dio (non più Apollo, ma Jahwè); la sua profezia è invito alla conversione, perché solo chi si affida a Dio otterrà la salvezza.

Le Sibille sono presenti pure nella liturgia. Le nomina il Dies irae, composizione poetica medievale che descrive il giorno del giudizio. Si cantava nella messa per le esequie: *Dies irae, dies illa solvet saeculum in favilla, teste David cum Sibylla*. È un richiamo alla fine del mondo, al giorno dell'ira e al secolo che si dissolve nel fuoco, come testimoniano le Scritture (Davide) e la Sibilla. Nella seconda parte del libro Fontana passa in rassegna rappresentazioni artistiche di Sibille nella civiltà greco-romana e nel Medioevo. Nel Quattrocento "il tema iconograficamente esplose, perché la Sibilla era figura che poteva ben rappresentare l'incontro tra cultura pagana e cultura cristiana, aspirazione di tutti gli umanisti". Numerosi pure i capolavori di artisti (Pinturicchio, Raffaello, Michelangelo, analizzati da Fontana, che trassero ispirazione da queste figlie inquietanti della

paganità per decorare cattedrali e santuari, dove la Sibilla, alla pari di Santi e Angeli, costituiscono un motivo ricorrente.

"L'iconografia sibillina si diffonde a macchia d'olio anche nelle più sperdute periferie, nei piccoli borghi di montagna e di pianura". Senza l'ampia e approfondita prima parte, afferma l'autore, difficilmente si capirebbe la seconda "dedicata alle Sibille del da Cemmo nella Chiesa di San Rocco in Bagolino e di Santa Maria in Bienno; del Romanino nella Chiesa di Santa Maria della Neve in Pisogne; quelle di ignoto pittore nell'Oratorio della Madonna del Carmine nella Parrocchiale di Cerveno; quelle nella Casa Canonica di Capo di Ponte; quelle della Chiesa di San Giovanni Battista in Edolo. Di Domenico Carpinoni sono le Sibille del Santuario della Madonna della Torre in Sovere. Insomma l'ambito territoriale è Sebino-Camuno con uno sconfinamento nella vicina Val Sabbia e in territorio bergamasco. Il ciclo delle Sibille del Carpinoni praticamente segna la fine della rappresentazione iconografica del tema sibillino".

Libro per specialisti? A prima vista sembrerebbe di sì. Certo può interessare cultori di cose classiche, ma anche gli amanti dell'arte, per la stretta relazione tra testo e arte, e coloro che intendono approfondire temi di storia dell'arte camuna.

g.g.

Adriano Sigala – Personaggi camuni nella storia – Tipografia Valgrigna - Esine

L'autore è ben noto in Valle Camonica e non solo. Appassionato di storia locale e particolarmente abile nel ricercare negli archivi, come nei cassetti di tante famiglie, memorie, documenti, immagini del passato, ha dato alle stampe fin dal 1977 quando uscì la sua prima opera su "Vicende storiche dell'antico comune rurale di Erbanno" altre 35 pubblicazioni.

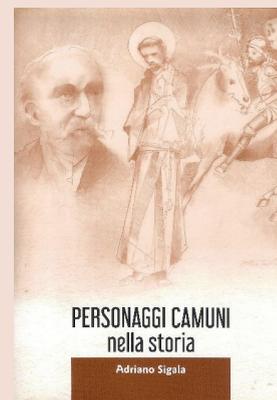
La interruzione da qualche anno di nuovi scritti sembrava aver quietato la sua passione per la ricerca, che invece covava nella sua mente fino alla recente decisione di non lasciare nel suo scrigno quanto in questo periodo aveva raccolto su alcuni personaggi che certamente hanno lasciato una traccia nella storia della nostra Valle.

Il libro, con prefazione di Eugenio Fontana, che annota tra l'altro che il nostro presente non avrebbe radici se non ci fosse nell'uomo quella memoria che appartiene solo a lui, ci fa rivivere 26 importanti figure del passato, alcune delle quali certamente molto note, come il Premio Nobel Camillo Golgi, il matematico Bernardino Zendrini, il pittore Antonio Guadagnini, il Beato Giuseppe Tovini, don Romolo Putelli, il Beato Innocenzo da Berzo, Sant'Obizio di Niardo, fino ai più recenti nel tempo come Franca Ghitti e Giorgio Gaioni.

Il lettore però scoprirà personaggi di cui si è poco sentito parlare o di cui il ricordo è venuto meno nel tempo, come Ludovico Ballardini (Breno 9-6-1876 Brescia 29-8-1891), medico-chirurgo molto apprezzato anche dal governo austriaco per le sue conoscenze e competenze nella cura del colera e autore di numerosi saggi sulla pellagra. Come l'imprenditore Giovanni Andrea Gregorini (Veza d'Oglio 1819 - Buffalora 1878) e l'avvocato Maffeo Gheza (Pian di Borno 30-3-1875 - 24-7-1948, entrambi pionieri nella metallurgia della valle Camonica.

Che i "buli" siano sempre esistiti è ben noto; il libro di Sigala ce ne fa conoscere uno di casa nostra che nei primi anni del 1700 divenne famoso per i suoi misfatti e le sue scorribande. Si tratta di Giorgio Vicario, meglio noto col nome di brigante di Pisogne.

L'autore ha voluto però anche dare testimonianza nella introduzione di *quelle donne e quegli uomini che, in passato, furono protagonisti di un'amara storia di quotidianità, di applicazione e di durissimo lavoro*, ai quali forse sta già pensando per la sua prossima fatica letteraria.



## Malonno: Per S. Barbara...

segue da pag. 3

defunti. Hanno accompagnato il rito brani del coro Baitone di Edolo.

La miniera della Ferromin potrebbe rappresentare un'attrattiva turistica, purtroppo trattandosi di un bene demaniale, nessuno ci vuole mettere le risorse necessarie al suo recupero e neppure assumersi la responsabilità di organizzare e seguire le visite. Una legge regionale del 2009 stabilisce che per facilitare l'accesso a realtà dismesse come quella di Malonno serve una concessione. Ma ancora non

si è trovato chi si assume questo impegno per poter valorizzare come merita il dedalo di cunicoli.



Malonno: L'interno della miniera.

## Gli auguri del Vescovo di Brescia

■ Per un disguido non ci è stato possibile far pervenire a tutti i nostri lettori col giornale di dicembre il saluto augurale di S.E. Mons. Pierantonio Tremolada, Vescovo di Brescia. Lo facciamo ora, certi che le Sue sentite espressioni di vicinanza e di incoraggiamento a vivere nella fede l'esperienza di chi è lontano dalla propria terra d'origine, ma anche la Sua paterna benedizione saranno particolarmente gradite.



IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia 5 Dicembre 2018

Carissimi,

volentieri approfitto dell'opportunità che "Gente Camuna" mi offre di rivolgere il mio pensiero e la mia benedizione a voi, fratelli e sorelle, che per diverse ragioni vi trovate a vivere all'estero.

Il clima natalizio che viviamo da cristiani, ci ricorda come la stessa nascita di Gesù è stata caratterizzata da viaggi in terra straniera, dapprima per la nascita a Betlemme e per il trasferimento in Egitto.

Vorrei augurarvi di sentirvi sempre accolti e benvenuti nel nome del Signore.

Io stesso mi sento vicino a voi e vi sento vicini; desidero che ci riconosciamo un popolo che cammina insieme e che condivide in particolare l'appartenenza ad una terra nella quale affondano le radici della nostra fede.

Benedico le vostre famiglie e prego per voi; il Signore Gesù, che ha saputo farsi fratello di ogni uomo, porti gioia e pace a ciascuno di voi in qualsiasi luogo vi trovate a vivere.

+ Pierantonio Tremolada

+ Pierantonio Tremolada

25121 Brescia Via Trieste, 13 Tel. 030.3722.222 Fax 030.3722.264  
E.mail: vescovo@diocesi.brescia.it

Sostieni e leggi

**GENTE  
CAMUNA**

## Padre Marcolini beato

Lo sperano le "Famiglie meccaniche" della Valle Camonica

■ La Valle Camonica ha conosciuto l'impegno sociale di Padre Marcolini per tanti lavoratori che, per trovare lavoro, ogni giorno dovevano recarsi nelle grandi aziende della città.

Fu infatti una sua idea quella delle "Famiglie meccaniche" per consentire a giovani lavoratori di Ceto, Cimbergo, Paspardo, Saviore dell'Adamezzo di guadagnare senza staccarsi dalle radici. Le fabbriche di Brescia - Fiat Om - accolsero il progetto del sacerdote e cominciarono ad inviare in valle i pezzi da assemblare, tornire, limare. Pian piano si venne a formare un nugolo di "famiglie". Persino quelle del Pizzo Badile e di Monte Elto. Si costituì anche una famiglia agricola con sede a Santicolo.

Proprio dai beneficiati di allora è partita l'iniziativa per arrivare alla beatificazione del



P. Marcolini in un cantiere con a fianco il sindaco di Brescia Bruno Boni.

sacerdote e hanno iniziato con il passaparola, per raccogliere episodi edificanti che possano poi essere utili al promotore della causa.

"Padre Marcolini deve essere proclamato beato" è la richiesta più insistente che si sta diffondendo. Così pensano e desiderano gli operai che facevano parte di quelle famiglie ricorrendo i 40 anni dalla sua morte, avvenuta a seguito di un incidente stradale il 23 novembre 1978.

Padre Ottorino Marcolini, nato a Brescia il 9 marzo 1897 da giovane frequentò l'Oratorio dei Padri alla Pace, e, completati gli studi presso l'Istituto Tecnico Tartaglia, frequentò la facoltà d'ingegneria al Politecnico di Milano laureandosi, dopo un periodo di interruzione per il servizio militare, nel 1920. Nel 1924 si laureò poi in matematica a Padova. L'incontro con Giovanni Battista, oggi San Paolo VI, di cui era coetaneo, influì certamente nella sua decisione di farsi prete e l'ordinazione avvenne nel gennaio del 1827.

A Brescia, nel dopoguerra, rilevante fu il suo contributo a favore del problema casa. Dal 1953 al 1987 gli alloggi marcoliniani furono 6631 e assicurarono l'abitazione di proprietà a ben 25.000 bresciani circa. E questo, per chi chiede la beatificazione di P. Marcolini, è già un miracolo.

## Valorizzazione del patrimonio boschivo

La filiera del legno proposta operativa della Comunità Montana

■ Il patrimonio boschivo della Valle Camonica è una risorsa ambientale ed economica di notevole rilevanza. Nella seconda metà del secolo scorso i proventi della vendita del legname costituivano una entrata importante per i bilanci dei Comuni; non solo, la gente infatti curava le strade di accesso, raccoglieva il fogliame, teneva pulito il sottobosco ricavando la legna per scaldare e per altre necessità.

Purtroppo da alcuni decenni tutto questo non avviene più e il demanio boschivo è diventato un onore più che una risorsa. Occorreva quindi trovare soluzioni nuove che invertissero tale situazione. E questo è stato l'argomento affrontato nel corso di un convegno che si è svolto a Paisco, nella sede del Consorzio forestale e minerario Valle Allione, durante il quale alcuni esperti del settore hanno illustrato i vantaggi che ne deriveranno per l'economia valligiana dando vita alla filiera del legno, costituita da consorzi forestali, aziende boschive e segherie, e certificate "Speriamo di poter arrivare

ad avere un valore aggiunto al prodotto finito, in quanto se tutta la catena è certificata, lo stesso prodotto che finirà nelle mani del consumatore potrà essere attestato". Questo l'obiettivo espresso da Carlo Sacristani, assessore alle Foreste e Bonifica montana della Comunità Montana promotrice dell'iniziativa ecosostenibile. Per raggiungerlo però si devono definire dei criteri a cui devono attenersi i gestori delle aree boschive garantendo

un mantenimento e un appropriato miglioramento delle risorse forestali e del loro contributo al ciclo globale del carbonio. Dovranno poi mantenere in salute e vitalità gli ecosistemi, sviluppare le funzioni produttive nella gestione dei prodotti legnosi e non legnosi, conservare e migliorare la diversità biologica, difendere il suolo implementando le funzioni protettive delle foreste e, infine, mantenere le altre funzioni e le condizioni socio-economiche.

Sono indicazioni impegnative, ma dalla loro attuazione dipendono la valorizzazione del territorio e le opportunità di sviluppo e quindi economiche per i singoli Comuni e per l'intera valle. Un ruolo significativo nella attuazione di questo progetto spetta ai sei Consorzi forestali che, supportati dai tecnici forestali, devono operare secondo i criteri previsti e poi coinvolgere gli altri operatori della filiera: segherie e ditte boschive, che dovranno garantire e certificare che tutto il materiale che loro vendono proviene da boschi gestiti in modo sostenibile.



Il bosco deve tornare ad essere una risorsa per la Valle.

## Notizie in breve dalla Valle

• In una delle ultime sedute del **Consiglio Comunale di Angolo Terme** l'Amministrazione presieduta dal sindaco Alessandro Morandini ha voluto anzitutto esprimere il riconoscimento proprio e dell'intera comunità ai ragazzi dell'Oratorio di Mazzunno che nel mese di settembre hanno vinto il titolo tricolore calcio Anspi a Bellaria. A ricevere il premio insieme ai calciatori gli allenatori Raffaele Minini ed Emilio Laini. Altro sport, altro successo; l'ass. Pietro Albertinelli ha infatti premiato Omar Gambarini vincitore della Coppa Italia Major 2018 nella specialità Enduro. Nella stessa seduta il Consiglio Comunale ha rivolto un sentito grazie al neo pensionato Aurelio Ferrari, per l'impegno profuso nel suo lavoro svolto per quasi 30 anni in Comune, occupandosi delle manutenzioni, del verde pubblico e, per una ventina di anni, dello scuolabus.



Angolo T. I ragazzi dell'Oratorio.

• **I cinque strappi di Girolamo Romanino**, ospitati per anni nella sala consiliare di Pisogne, tornano nella chiesetta di San Nicola della Residenza sanitaria assistita attigua a Santa Maria della Neve affrescata per intero dal pittore bresciano nella prima metà del 1500. Alla richiesta della presidente della Fondazione Rsa, Delfina Clerici, l'amministrazione comunale ha espresso parere favorevole a che i dipinti tornassero nei luoghi originali dopo gli interventi effettuati sulla chiesetta, risistemata ed imbiancata a nuovo. Per la Fondazione Santa Maria della Neve c'è l'impegno a garantire la fruibilità pubblica delle opere, a curarne la conservazione e se ce ne fosse necessità pure il restauro.



Pisogne: La chiesa di S. Maria.

• Dopo i disastri provocati nell'ottobre scorso in **Val Palot**, Comune di Pisogne, con la devastazione di circa 18 ettari di bosco rasi al suolo e più di un migliaio di larici ed abeti rossi spazzati via, agli operai intervenuti per consentire ai proprietari di raggiungere, anche se non comodamente, le proprie abitazioni, si è presentato un nuovo grave pericolo. Le migliaia di fusti stanno infatti diventando casa dei parassiti come il bostrico, che trova l'habitat ideale per procedere all'attacco degli alberi ancora in vita. Il rischio insomma è che le piante sopravvissute vengano aggredite ed erose dal parassita. Da ciò, secondo gli esperti, l'urgenza di portare via il legname, opera anche necessaria per consentire che l'area venga ancora percorsa da turisti ed escursionisti.



Il bostrico in azione.

• A Civate Camuno è stata inaugurata lo scorso dicembre l'apertura di uno **sportello europeo interattivo**, veloce e semplice per portare sul territorio le opportunità ed i finanziamenti europei. Con tale iniziativa, è stato spiegato dai promotori, si intende avvicinare imprenditori e aziende a Bruxelles. "IN - EUROPA", questa la denominazione dello sportello, è uno strumento che nasce, in collaborazione con l'associazione "Oltre" di Laura Franzoni, per creare un filo diretto tra finanziamenti comunitari, cittadini e imprese del territorio e, secondo l'on Ciocca intervenuto all'apertura, si pone l'obiettivo di valorizzare i nostri territori e le nostre eccellenze attraverso un canale interattivo in contatto diretto con Bruxelles.

• Tra i numerosi impegni del Distretto Culturale di Valle Camonica vi è anche quello di recuperare l'immenso patrimonio immateriale del territorio. Tra i progetti con tale finalità si sta attuando quello assai in auge fino a una cinquantina di anni fa, della "Bala creëla: la comunità in piazza" (palla tamburello) tramandato grazie alla tradizione orale, al libro di Gia-



L'antico gioco della "Bala creëla".

nico Franco Comella e alla positiva ripresa della disciplina che si deve alle associazioni di Gianico, Angone, Montecchio ed Erbanno di Darfo, Artogne, Terzano di Angolo e Ono San Pietro. Il Distretto Culturale è capofila del progetto da inserire in "Maraëa", l'archivio della memoria della Valle Camonica.

• Dopo cinque anni da quando la campana della chiesa di **Anfurro**, frazione di Angolo Terme, era stata rubata, si è riusciti a ritrovarla e a riportarla al suo posto. Data 1830, era sparita nel febbraio del 2013, facilmente prelevata nel corso della notte. Era stata salvata dalle fusioni per gli armamenti durante le due guerre mondiali e per questo era particolarmente caro alla comunità della piccola frazione del centro termale camuno. La caccia alla campana, mai venuta meno, si è ora conclusa grazie ai carabinieri della stazione di Artogne, che l'hanno scoperta in un terreno di Esine, dove era stata sotterrata, con altri oggetti rubati, da un ricettatore.



Anfurro: La campana ritrovata.

• Dopo le necessarie indagini sub lacuali condotte dalla ditta Geomarine srl di Senigallia, per gli abitanti di **Montisola** si prevede per un futuro prossimo di poter bere acqua di sorgente e non quella potabilizzata del lago. La no-



Montisola.

tizia è stata data dal sindaco Fiorello Turla e dal direttore tecnico di Acque Bresciane cofinanziatrice dell'opera il cui costo è previsto in circa 1,7 milioni di euro. Lo studio del fondale consente la posa del collettore idrico che, se il Comune di Sulzano lo consentirà, dovrebbe essere alimentato dalle sorgenti di questo territorio. Acque Bresciane contribuirà alla realizzazione dell'opera con 1,1 milioni di euro. Gli altri 600 mila saranno posti dal Comune utilizzando il contributo in arrivo dalla Regione all'interno dell'accordo di programma del dopo-Christo.

• **Babbo Natale** ha portato in dono alla scuola materna di **Angolo Terme** un nuovo parco giochi. Alcuni gruppi di volontari, insieme al Comune e alla Pro Loco, hanno promosso infatti alcuni appuntamenti nel corso dei quali sono stati raccolti i fondi necessari per rinnovare lo spazio riservato ai più piccoli. A diffondere il clima natalizio ci hanno pensato gli alunni delle scuole elementari e medie e anche della materna decorando gli alberelli posti nelle fioriere, mentre l'Amministrazione Comunale ha allestito un albero, illuminato da tante lucine alto circa 12 metri.

• Altro tragico incidente sulle nostre strade. Osvaldo Romele, pensionato di 83 anni residente a Pisogne, è stato travolto e ucciso da un'auto mentre attraversava sulle strisce pedonali. La tragedia è avvenuta sul far della sera il 7 dicembre scorso a poca distanza dall'abitazione dell'anziano. Ad investire un trentenne residente a Piancamuno che stava percorrendo con la sua auto via Roma per fare ritorno alla sua abitazione. Quasi certamente non si è accorto del pensionato che in quel momento stava attraversando la strada e l'impatto, particolarmente violento, non ha lasciato scampo all'83enne morto praticamente sul colpo. Sotto shock l'investitore, tenuto in osservazione dai soccorritori a bordo dell'ambulanza. La vittima viveva da sola, ma era molto conosciuta in paese.

• "A spasso tra i cortili" è il titolo della rassegna dedicata ad artisti, artigiani, commercianti e produttori agricoli che per due giorni, lo



Gianico: Via Cimavilla luogo della rassegna.

scorso mese di dicembre, ha animato Gianico. Un mercato diffuso per gli acquisti di Natale, ma anche occasione per visitare scantinati o scoprire angoli del paese solitamente chiusi. Uno spazio particolare è stato riservato alle associazioni senza scopo di lucro, dagli alpini alla banda, passando per gli Amici della bala creëla. Infine due mostre a tema dedicate alle prossime decennali: "La Funsciù negli anni" e le opere realizzate dai fabbri nell'ambito de "La Funsciù nell'arte".

• Ha compiuto undici anni il distacco dei **Vigili del Fuoco volontari di Sale Marasino**. Il compleanno e la ricorrenza di Santa Barbara, patrona dei pompieri, è stato festeggiato con una sfilata e la messa nella chiesa parrocchiale del paese, seguita dal tradizionale pranzo sociale. È stato un anno davvero impegnativo, per gli operatori della stazione sebina: 156, un record, gli interventi effettuati sul territorio. Gli incendi in abitazione, i roghi nei boschi, la messa in sicurezza dagli smottamenti, e gli incendi alle auto le cause più frequenti delle chiamate. Nella sede al fianco alla Comunità Montana hanno festeggiato la squadra gli amministratori del vasto comprensorio, tra cui il sindaco di Sale Marasino Marisa Zanotti, il Presidente della Comunità Montana del Sebino Paola Pezzotti ed esponenti di altri distaccamenti.

• Per anticipare le festività di fine anno e preparare l'atmosfera natalizia il Comune e la Proloco di Pisogne ha promosso nello scorso dicembre alcuni eventi che hanno coinvolto tanta gente. Tra questi la "Carica dei Babbo Natale" una camminata di circa cinque chilometri con partenza dalla Torre del Vesovo e sviluppatasi per le vie del centro e il lungolago. Oltre 300 i partecipanti vestiti di rosso e con barba bianca, ma anche famiglie intere con passeggini al seguito.

segue da pag. 5



Pisogne: La marcia dei Babbo Natale

Una manifestazione all'insegna dell'allegria a cui ha fatto seguito qualche giorno dopo la Festa del Cioccolato, organizzata da Choco Events e dall'assessorato alla Cultura. Un modo, questa volta, dolce per aspettare gli ultimi rintocchi di orologio prima del Santo Natale.

• **“Ogni pigotta è un bambino salvato”** questo lo slogan con cui l'Auser (Università della Libera età) di Civitate Camuno da anni finanzia le campagne di vaccinazione dell'infanzia dei Paesi poveri sostenute dall'Unicef. Le 121 bambole, realizzate con materiale di recupero da numerose volontarie, sono state presentate dalla presidente Lilianna Bestetti nella sala civica del Comune. Il ricavato dalla vendita, ha detto Bestetti,



Le “pigotte”.

“porterà speranza a migliaia di chilometri di distanza, in un'altra famiglia”.

• **Gli esiti degli interventi dei soccorritori in caso di valanghe** dipendono moltissimo dai tempi che si impiegano nella ricerca delle persone travolte della massa di neve. Proprio per ridurli al minimo la tecnologia ha messo a punto uno strumento che, utilizzato dall'elicottero, capta il segnale emesso dall'Artva (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga) di cui ogni escursionista dovrebbe essere dotato. Questo nuovo apparecchio è stato presentato e testato nella base Elimast del Tonale; calato con una fune dall'elicottero, lo strumento individua il segnale e quindi dà indicazioni precise ai soccorritori.

• **Camunia soccorso**, che oltre a numerosi volontari, conta anche venti dipendenti e 16 mezzi per operare nel soccorso sanitario dal lago alla montagna, ha compiuto trentacinque anni di attività. Con sedi a Darfo e a Forno Allione, ha compiuto nel corso dello scorso anno oltre tremila interventi con un servizio ininterrotto di giorno e di notte, utilizzando anche l'auto medica di Esine. Dal presidente Raffaello Colombo sentito il ringraziamento ai volontari che, ha detto, ricoprono un ruolo importantissimo in termini di professionalità e operatività, togliendo tempo alle loro fami-

glie, ma ha anche guardato al futuro. Il sindaco di Darfo Ezio Mondini, ha ribadito invece l'importanza delle associazioni sul territorio.

• **L'amministrazione comunale di Ossimo**, attuando il Piano di sviluppo delle valli prealpine, ha posizionato, a metà strada tra Borno e Ossimo, una colonnina per ricarica di mezzi elettrici come bici, scooter, auto elettriche e anche cellulari. Si tratta di un progetto fatto su misura, unico in Valcamonica, che segue la filosofia green dell'Altopiano del Sole. “Volevamo dare un segnale di attenzione alla sostenibilità - spiega il sindaco presidente dell'Unione dei Comuni Cristian Farisè - e abbiamo pensato a questa colonnina che si aggiunge a quelle dello scorso nelle malghe e nei rifugi. Insomma per un turismo che cresce c'è un'offerta che si adegua. La colonnina, progettata in Trentino appositamente per questo progetto, è al servizio di tutti e semplice da usare.



Ossimo: La colonnina multicarica.

• **L'Amministrazione comunale di Cevo**, per venire incontro alle spese che gli



Cevo: I ragazzi premiati.

studenti che frequentano le scuole superiori della valle devono sostenere giornalmente per recarsi a Breno, per la prima volta ha distribuito degli assegni con importi variabili tra i 495 e gli 846 euro. A beneficiarne sono stati venti ragazzi e l'importo complessivo erogato è stato di oltre tredicimila euro, ai quali se ne sono aggiunti altri duemila per le tradizionali borse di studio assegnate agli studenti più meritevoli. Per il sindaco Silvio Citroni, prossimo alla conclusione del suo secondo mandato amministrativo, è sembrato giusto alleviare le spese di trasporto a carico delle famiglie e ha espresso il suo rammarico che tanti giovani, terminati gli studi, siano costretti a lasciare Cevo in cerca d'occupazione.

• **“Sorprese che fanno comunità”** così ha definito il sindaco di Malegno Paolo Erba le donazioni giunte in Comune in occasione delle festività natalizie. Tra queste quella di un ragazzo che ha voluto devolvere ad una associazione la borsa di studio che lo stesso Comune gli



Malegno: La casa donata al Comune.

aveva assegnato per gli ottimi risultati scolastici e il regalo di una casa nel centro storico, al confine col muro recentemente affrescato col progetto “Wall in art” del Distretto culturale. L'abitazione consentirà all'Amministrazione di attuare il progetto “Camoneurope”, di ospitare cioè ragazzi di tutta Europa per scambi, esperienze ed Erasmus che possano arricchire lingua e cultura dei nostri giovani.

• In un nuovo **incidente stradale** ha perso la vita il 74enne Luciano Giussani, travolto da una Golf mentre, a Boario, attraversava la strada sulle strisce pedonali. Ospite del residence Capriccio Azzurro, l'ospite era appena uscito dalla struttura per la sua quotidiana passeggiata quando è stato travolto dall'auto condotta da una 32 enne, che, abbagliata dal sole, non ha visto l'uomo. L'urto è stato violento; con l'eliambulanza è stato ricoverato al Civile di Brescia, dove è avvenuto il decesso.

## La Valle Camonica dà l'addio a mons. Franco Corbelli

La cerimonia funebre presieduta dal Vescovo di Brescia

■ La chiesa parrocchiale di Malegno non ha potuto contenere la tanta gente che ha voluto essere presente al rito funebre officiato dal Vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada, che con decine di altri sacerdoti ha voluto dare l'estremo saluto a mons. Franco Corbelli. Nato a Malegno il 18 settembre 1947, a 11 anni, quando era parroco mons. Giovannelli, entrò in seminario a Brescia e venne ordinato sacerdote nel 1971. Da allora ha svolto il suo servizio pastorale prima a Bienno (1971-1977) poi a Verola-

nuova, ad Angolo e a Pontevico, da dove, nel 2005, giunse alla parrocchia di Breno, Pescarzo e Astrio, lasciata libera a seguito del trasferimento di don Tino Clementi a Manerbio. Vi rimase fino all'inizio del 2017. Nel giorno dell'Epifania infatti, durante la celebrazione della messa, i fedeli, con sorpresa, appresero dalla sua voce la inaspettata decisione di dimettersi dall'incarico. Si sentiva inadeguato, egli spiegò, ma probabilmente avvertiva le prime avvisaglie di una malattia che gli procurò lunghe degenze

in ospedale, amorevolmente assistito dalle sorelle Mina e Martina, alternate a periodi di completa ripresa delle sue funzioni come collaboratore nella parrocchia di Angone e Erbanno. Don Franco si è spento lunedì 17 dicembre, all'età di 71 anni, mentre era ospite della Casa di Riposo di Bienno, e dal giorno dopo fino a giovedì 20, quando si è svolto il rito funebre, il suo corpo ha trovato collocazione nella chiesa del suo paese natio, dove in continuazione fedeli, amici, autorità e conoscenti hanno voluto tributa-



re l'estremo saluto. Ha voluto farlo anche mons. Vigilio Olmi, Vescovo emerito, che ha presieduto la liturgia della veglia. Le sentite parole di gratitudine espresse dal Vescovo Tremolada durante l'omelia non solo per il suo servizio alle varie comunità a lui af-

fidate nel tempo, ma anche per il suo impegno a servizio dell'intera diocesi come vicario episcopale per il clero dal 2004 al 2009, hanno dato voce ai sentimenti di tanta gente che ha voluto bene a don Franco e ne ha apprezzato le non comuni doti di pastore. Ad esse si sono aggiunti i ricordi degli anni del seminario richiamati da un suo confratello, e il fraterno saluto inviato dagli amici missionari dell'Uganda ai quali don Franco era molto legato e dove, per tanti anni, durante l'estate, si recava per portare il suo concreto aiuto insieme ad altri volontari a sostegno delle attività della missione a favore di tanti bambini. Ora le sue spoglie riposano nel cimitero di Malegno; è ritornato alla Casa del Padre, ma anche alla dimora che gli ha dato i natali.

## A Bienno gli artisti hanno illustrato le loro opere

*L'evento organizzato dall'Associazione Borgo degli Artisti*

■ Il 7 dicembre dello scorso anno si è tenuta la prima edizione del Gran Gala delle Residenze Artistiche, organizzato dall'Associazione Borgo degli Artisti di Bienno.

Con questo evento si è voluto anzitutto permettere agli artisti che qui hanno soggiornato durante il 2018 di raccontare le rispettive esperienze, ma anche illustrare le opere qui realizzate e poi donate al Comune di Bienno. La serata ha avuto inizio presso il Teatro Simoni Fè, dove le testimonianze degli artisti felici di trovarsi a Bienno, luogo che raccoglie a pieno quello che è la tradizione, il volto della montagna, la storia del paesaggio e delle abitazioni, pietra dopo pietra, sono state accompagnate dalla proiezione

di immagini rappresentative le opere e il processo che ha portato alla loro creazione, passando successivamente in Casa degli Artisti, dove è continuata la spiegazione con maggiori dettagli di ogni lavoro ai numerosi intervenuti.

Le opere resteranno esposte presso i tre piani della Casa degli Artisti fino alla fine



**Bienno: Un festoso arrivederci al termine della rassegna.**

di questo mese di gennaio. L'Associazione Borgo degli Artisti, presieduta da Pierfausto Bettoni, è un sodalizio di professionisti e non, dediti all'attività artistica e culturale che si pone come obiettivo di creare incontri e relazioni per ampliare gli orizzonti della conoscenza, della creatività e della poesia, valorizzando la comunità ed il territorio.

Numerose le autorità presenti; tra queste l'Assessore alla Cultura in Comunità Montana Simona Ferrarini, che ha patrocinato l'evento insieme al Distretto Culturale di Valle Camonica, il Sindaco di Bienno Massimo Maugeri che ha ricordato le origini del Borgo degli Artisti e il Prof. Giorgio Azzoni, ideatore e direttore artistico della rassegna.

## Sonico: Il disastro della Val Malga

*Oltre 50 mila piante sradicate dalla tromba d'aria*

■ I boscaioli del Consorzio forestale dell'Alta Vallecamonica dopo più di un mese di duro lavoro, sono riusciti a liberare alcuni chilometri di strade ricoperte di piante abbattute dalla tromba d'aria dello scorso ottobre, riuscendo così a sistemare il rifugio Malga Premassone, in Val Malga di Sonico rimasto a lungo isolato. Sentito il ringraziamento del sindaco Battista Pasquini per il completamento dell'operazione portata a termine in condizioni climatiche rese avverse dalla abbondante neve e da una temperatura di diversi gradi sotto lo zero. Si è potuto così constatare che il rifugio non aveva riportato gravi danni ma la devastazione del bosco è apparsa ben più grave da quanto era apparso sorvolando l'area con l'elicottero. I tecnici forestali parlano di almeno cinquanta mila alberi per un volume di 35 mila metri cubi, distribuiti su una superficie di 120-130 ettari. Un disastro a cui devono porre ri-

parò le istituzioni per far rinascere il territorio così pesantemente ferito. Gli interventi necessari al recupero del materiale abbattuto e al ripristino dell'area sono difficoltosi e onerosi per la morfologia della vallata. Inoltre l'enorme quantità di legname abbattuto riduce notevolmente il ricavo dalla vendita, sebbene si tratti di materiale di pregio.

I danni stimati sono superiori a 1,8 milioni di euro e per veder rinascere il bosco com'era ci vorranno almeno 60 anni di attesa. Così come serviranno diversi mesi per il recupero del materiale e molti anni per la messa in sicurezza del territorio sotto l'aspetto idrogeologico.



**Sonico: Anche un traliccio abbattuto dalla forza del vento.**

## Anche a Cevo notevoli i danni del maltempo

*Oltre 4 milioni di euro necessari per la sistemazione del vasto territorio colpito*

■ Dopo quasi tre mesi dalla tromba d'aria che nello scorso ottobre si è abbattuta su alcune aree della Valcamonica strappando alla terra migliaia di piante del vasto patrimonio boschivo, in molti Comuni i tecnici sono finalmente riusciti a farsi strada tra gli impervi pendii delle montagne e valutare meglio i danni arrecati. Sopra Cevo, alle spalle del Baitone, oltre alla conta dei "pagher" senza radici che ha inizio dal fondovalle l'Amministrazione comunale ha dovuto programmare gli interventi necessari alla sistemazione dell'alveo del torrente Figna, esondato la sera del 29 ottobre e della Valpaghera, devastata da frane e alberi abbattuti.

I costi da affrontare per l'Amministrazione sono rilevanti e solo per la pulizia dell'alveo del torrente Palobbia, si prevede una spesa di circa 700 mila euro, a cui vanno aggiunti 1,2 milioni per il ripristino dell'alveo del torrente Figna, 760 mila euro per la rimozione del materiale franato che ha invaso la viabilità agro-silvo-pastorale,

e circa 1,8 milioni di euro per portare via il legname abbattuto e il ripristino di circa novanta ettari di patrimonio boschivo. È quindi necessario un adeguato sostegno economico da parte anche dello Stato che ha già previsto nel decreto fiscale un fondo di 525 milioni per le alluvioni e le calamità naturali. L'on. Giuseppe Donina, eletto nelle liste della Lega, annunciando questo stanziamento per il 2019 e di altri 50 milioni per il 2020, ha precisato che l'iter di assegnazione prevede che entro il 31 gennaio 2019 verranno individuati gli enti destinatari, le risorse per ciascun settore, i comparti, i criteri di riparto e gli importi da destinare a ciascun beneficiario, con le relative modalità di utilizzo.



**Un'immagine di come appare il bosco dopo il passaggio della tromba d'aria.**

## Breno: Rinvenuto uno scheletro dell'età del ferro

*Temporaneamente interrotti i lavori del parcheggio sotterraneo*

Da qualche tempo hanno avuto inizio a Breno due importanti opere pubbliche. L'Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Sandro Farisoglio, ha infatti appaltato i lavori per la realizzazione di un ascensore che porti i visitatori alla rocca del Castello (vedi altro articolo) e di un parcheggio sotterraneo per circa 50 posti macchine in Piazza Gen. Ronchi, meglio conosciuta come Piazza Mercato. In quest'ultima i lavori di scavo già a buon punto sono stati lo scorso mese di dicembre temporaneamente interrotti per il ritrovamento, a quasi 4 metri di profondità, da parte dei tecnici della Soprintendenza archeologica che fin dall'inizio dell'opera controllano il materiale scavato e la presenza di reperti interessanti, di uno scheletro. Dai



primi rilievi e controlli risulta in buono stato di conservazione e che possa datarsi all'età del ferro, intorno cioè al 1000 a.C. Questo importante ritrovamento, a cui si aggiungono oggetti di piccole dimensioni, documentano la presenza di precedenti insediamenti. L'impresa Fasanini, aggiudicataria dell'opera, ha assunto l'impegno di terminare i lavori entro il prossimo aprile, ma questi ritrovamenti e le conseguenti interruzioni dei lavori, potrebbero ritardare la consegna dell'opera. Lo scheletro, dopo una meticolosa pulizia è stato catalogato ed è stato rimosso.

Foto: Gli scavi di Piazza Ronchi e lo scheletro rinvenuto.

## Breno: Lavori sulla rocca del Castello

*Un ascensore lo collega al centro storico*



Dopo i previsti atti progettuali e le necessarie autorizzazioni, l'Amministrazione Comunale di Breno ha appaltato i lavori per la realizzazione di un ascensore che collega il centro storico col Castello, importante sito storico, ma anche archeologico. Gli scavi effettuati nella seconda metà degli anni '80 del secolo scorso dalla équipe del prof. Francesco Fedele hanno infatti evidenziato la presenza in quest'area di insediamenti umani. È stata infatti rinvenuta, insieme a numerosi reperti, una tomba risalente al neolitico (4.000 a.C.).

Il Castello, di cui oggi si possono ammirare mura e torri, è di origine medioevale ed ha subito notevoli modifiche nei secoli successivi. La Repubblica Veneta, nel Cinquecento, lo vendette al Comune di Breno per 620 lire veneziane.

Per agevolare l'accesso, che oggi avviene per una stradina recentemente ben sistemata, ma non proprio agevole, è nata l'idea dell'ascensore i cui lavori dovrebbero concludersi nella prossima primavera.

Costo previsto: 830 mila euro.

Foto: Un rocciatore mentre stacca un masso dalla parete per preparare la posa dell'ascensore.

## Intenso programma 2019 del Distretto Culturale

*Gemellaggio con Napoli e ricorrenze Siti Unesco tra i principali eventi*

■ L'intensa attività del Distretto culturale, coordinato da Simona Ferrarini e diretto da Sergio Cotti Piccinelli, svolta nel corso dell'anno appena concluso ha consentito la riproposizione di tantissime rassegne culturali come "Aperto" e "Del Bene e del Bello", che ha coinvolto più di 40 Comuni, e di progetti di ricerca sviluppati sul territorio come "WALL IN ART - Muri d'arte nella Valle dei Segni", Rassegna di street-art e muralismo che ha visto protagonisti i comuni di Malegno con il muro evocativo della spiritualità camuna, e di Darfo con ben due opere di Ozmo e di Simone Ferrarini sui muri delle case Aler di Angone. Se il consuntivo 2018 ha visto la realizzazione di eventi di notevole rilevanza, non diverso

si presenta il programma per il 2019. Dodici mesi con importanti novità, la più curiosa delle quali sarà rappresentata da un «gemellaggio» tra i siti rupestri camuni e il centro storico di Napoli entrambi siti Unesco.

Nel 2019 ricorrono poi i 110 anni dalla scoperta delle incisioni rupestri di Naquane, i 40 anni dall'inserimento della Valcamonica nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco e il primo anno dal riconoscimento, sempre da parte dell'Unesco, della valle quale Riserva della biosfera Mab. Per queste celebrazioni, che saranno coordinate dal presidente del Gruppo Istituzionale di Coordinamento del sito UNESCO Sergio Bonomelli, si prevedono i coinvolgimenti del mini-

stero dei Beni culturali e della Regione oltre agli enti locali. Per quanto riguarda il "gemellaggio" con Napoli già in questo mese si prevede la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione tra i due siti Unesco: quello camuno (registrato nel 1979) e del Centro Storico di Napoli (iscritto dal 1995) migliorando così le comunicazioni con altre realtà in Italia e all'estero.

Continuano i rapporti con Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, con la quale lo scorso anno si è definito il gemellaggio all'insegna della pietra e dell'artigianato. Infine arriverà la conclusione del progetto "A ciascuno il suo passo", col quale saranno eliminate le barriere architettoniche negli altri siti rupestri ancora sprovvisti.

## Pisogne: Portato alla luce un nuovo affresco del Romanino

*Era stato coperto di calce dopo il Concilio di Trento*

■ Nella chiesetta dedicata a San Nicola di Tolentino facente parte della Casa di riposo di Pisogne, dopo un lungo periodo di restauri è venuto alla luce un affresco di Gerolamo Romanino. La chiesetta è attigua a quella di Santa Maria della Neve, ricca di affreschi del pittore bresciano che agli inizi del 1530 arricchì con i suoi affreschi anche le chiese di sant'Antonio in Breno e di Santa Maria Annunziata in Bienno. Di questa nuova opera, di cui non si aveva notizia, realizzata tra il 1533 ed il 1537, si intravedono le figure della Beata Vergine e dell'Arcangelo Gabriele. L'opera trova giustificazione nel fatto che la chiesetta della Casa di riposo era un tempo adibita a foresteria e il Romanino l'avrebbe decorata nella prima metà del 1500.

I frati Agostiniani infatti dopo il Concilio di Trento, terminato nel 1563, fecero coprire il tutto con la calce, e chiusero il passaggio alla sagrestia. Dell'affresco quindi non ri-



Pisogne: L'affresco ritrovato.

mase traccia per tanti secoli. Il distacco della calce a causa dell'umidità ha portato alla luce il tesoro nascosto. La restauratrice Elena Celeri ha raccontato del suo stupore quando dal muro ha cominciato ad affiorare l'affresco. "Sapevamo che l'intonaco copriva qualcosa, ma mai ci saremmo aspettati di trovare parte dell'Annunciazione, perfettamente conservata - ha spiegato la restauratrice -. Non ci sono tracce in nessun libro di storia dell'arte: questa è una scoperta epica". Soddisfazione anche da parte degli amministratori della Casa di riposo. "È un progetto che la Fondazione Santa Maria della Neve ha finanziato con 120 mila euro - ha sottolineato la presidente Delfina Clerici -. Il restauro era complesso e implicava scelte difficili, come quella di togliere la calce per sondare ciò che era nascosto al di sotto. Ci piacerebbe adesso attivare percorsi culturali che coinvolgano cittadini e studenti".

## Breno: Nuove maggioranze negli Enti comprensoriali

*Gruppo civico, Alpes e Lega hanno approvato un documento che guarda al futuro*

■ Il 20 dicembre scorso gli Enti Comprensoriali Comunità Montano e Bacino Imbrifero Montana di Valle Camonica hanno tenuto le rispettive assemblee. Niente di particolarmente rilevante, dal punto di vista strettamente amministrativo tra i pochi punti all'ordine del giorno delle due assemblee. I delegati dei 40 Comuni dell'assemblea comunitaria hanno invece affrontato un argomento di notevole rilevanza politica. Il presidente Oliviero Valzelli e la sua Giunta hanno infatti proposto all'assemblea l'approvazione di un documento sottoscritto da tutti e tre i Gruppi regolarmente costituiti: il Gruppo civico, che ha governato l'ente da solo fin dal 2014, Alpes e Lega. Obiettivo del documento, oggetto di approfondita analisi e valutazione nei tre gruppi, è di presentare una Valle finalmente unita nel confronto/dialogo con gli enti superiori. Una Valle che possa finalmente cercare di interpretare e costruire il proprio futuro in modo serio, competente e solidale, al di là di divisioni e appartenenze che solo danno hanno saputo apportare al territorio. I contenuti del documento riguardano temi da anni oggetto di confronto e di discussio-

ne: quello della Sanità anzitutto, la cui unificazione a quella della Valtellina nell'Ats della Montagna voluta dalla riforma Maroni, ha annullato l'autonomia gestionale di cui prima l'ASL di Valle Camonica godeva, senza per questo migliorare i servizi. Poi il tema dell'acqua che la Valle vuole rimanga pubblica e chiede di essere distaccata dall'ATO (Ambito territoriale Omogeneo) comprendente tutti i Comuni della Provincia di Brescia.

Nel documento si richiama il Parco dell'Adamello, considerato opportunità strategica per la Valle Camonica, per perseguire obiettivi di valorizzazione e sviluppo legato all'ambiente e alle bellezze del nostro territorio. Si vorrebbe però attuare una revisio-



Breno: La sede degli Enti comprensoriali C.M. e BIM.

ne del suo ruolo, seguendo il principio "più sviluppo, meno vincoli".

Infine si chiede di avviare un confronto con la Regione ed il Governo Nazionale per porre fine alla grave ingiustizia del versamento dei proventi dei sovracanoni idroelettrici regionali alla sola Valtellina. L'importanza del documento, che l'Assemblea ha approvato a larga maggioranza (24 voti a favore e 4 contrari), sta anche nelle dichiarazioni che hanno accompagnato la discussione e cioè che vuole essere una ipotesi di convergenza politica dopo le elezioni amministrative di primavera, quando, a seguito del ritorno alle urne nella maggior parte delle amministrazioni locali, si dovranno rinnovare anche gli organi di governo dei due Enti comprensoriali.

L'Assemblea poi, conseguentemente all'ampliamento della maggioranza, ha eletto quali componenti della Giunta della C.M. il delegato e sindaco di Corteno Golgi Martino Martinotta (gruppo Alpes), a cui è affidato l'incarico della gestione del Parco dell'Adamello, e il delegato e consigliere del Comune di Artoigne Roberto Arrigoni (Lega), che assume anche l'incarico di vicepresidente dell'ente comunitario.

## A Ono San Pietro la tradizione del presepio vivente



Anche quest'anno la comunità di Ono San Pietro ha voluto tenere viva la tradizione del presepio vivente, per la prima volta rappresentato nel 1984 quando era parroco don G.B. Bontempi. Per tre volte gli oltre 100 figuranti hanno fatto rivivere il "Natale Camuno" fatto non solo di sfilate per le vie del paese, ma anche di dialoghi recitati durante il percorso. Stalle, fienili e cortili delle abitazioni hanno fatto da suggestivo sfondo alla riproposizione degli antichi mestieri camuni, mentre le cornamuse del gruppo "Pia Bagnet" hanno ancor più creato con le loro particolari melodie il clima natalizio.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)